

BRERA E IL BROMOGRAFO A POIS. INTERVISTA A STEFANO ALIAS COSTE-NINE

Prima di arrivare alla serigrafia, Stefano è passato per Brera (l'Accademia), si è fatto gli anticorpi visitando un bel po' di festival e ha cominciato con un banchetto in legno e un paio di pinze a cerniera.

Oggi fa serigrafia con il nome di [Coste-nine](#), ha tante idee e un bel progetto: creare un network di professionisti in stampe d'arte e magari creare un vero, suo, laboratorio. Ecco cosa ci ha raccontato.

Ciao Stefano, presentati tu ai nostri lettori. Chi sei e che cosa fai?

Come nasce la tua Coste-nine? Perché questo nome?

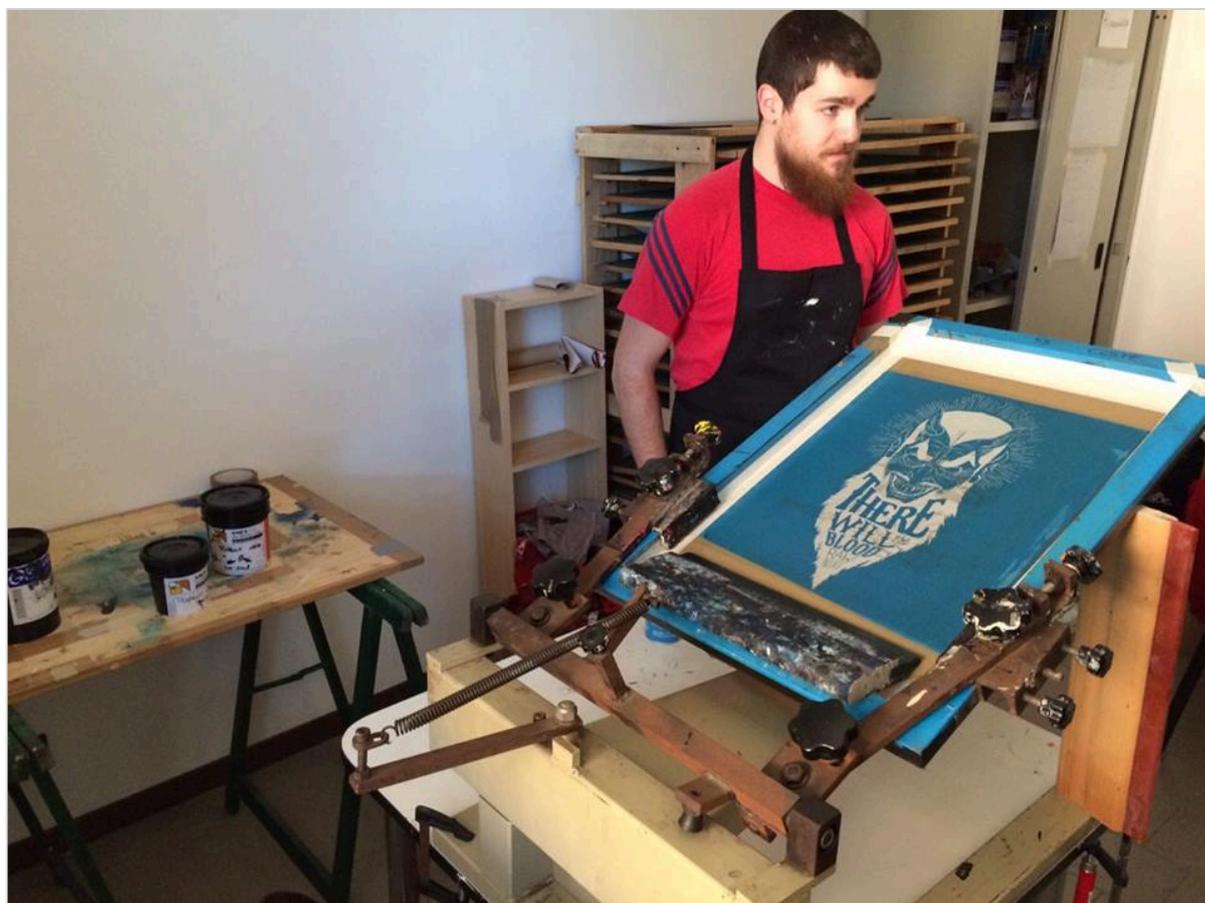
Coste-nine è un soprannome datomi da un'amica un paio di anni fa, che subito mi è piaciuto e sono arrivato ad usarlo per la mia pagina Instagram e poi per altri social, come "maschera" per le mie creazioni. Sono un ragazzo iscritto al corso di grafica all'Accademia di Belle Arti di Brera e da sempre sono legato all'arte.

Dalla mia curiosità di provare, e di capire come funzionasse la tecnica della serigrafia, ho deciso di frequentare il corso di serigrafia in Accademia e da qui è nata la passione vera e propria.

Ho iniziato così ad informarmi e ho girato per diversi festival, in uno dei quali ho partecipato alla costruzione di un banco manuale con semplici pezzi di legno e pinze fai da te.

Questo è stato il mio primo banco manuale con cui ho potuto iniziare a fare i miei primi lavori; quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare anche al festival di [Paesaggi Sonori](#), dove ho potuto incontrare molta gente con cui ho poi stampato e sviluppato altri progetti.

Ora con queste persone stampo qualsiasi tipo di grafica su qualsiasi supporto; in questo momento stiamo anche cercando di fare un progetto che sia qualcosa di più che un semplice laboratorio serigrafico dove si fanno oggetti su commissione.



Stefano al lavoro nel suo laboratorio

**Perché proprio la serigrafia? Utilizzi o hai sperimentato altre tecniche di stampa?
Quali differenze rispetto alla serigrafia?**

Certo, utilizzo e ho sperimentato molte tecniche di stampa; come ho accennato prima, frequento l'Accademia di Belle arti di Brera e qui ho potuto imparare altre tecniche.

Dalle più tradizionali come la calcografia, alle più innovative come solarplate, stampa digitale e 3D.

Le differenze rispetto alla serigrafia sono innumerevoli, dal tipo di supporto utilizzato, alla matrice, dagli strumenti usati e via così dicendo. Impossibili da spiegare in poche parole.

Ho scelto la serigrafia perché è la tecnica che più mi rispecchia ed appartiene, quella che mi ha dato più soddisfazioni e con cui sono riuscito a sperimentare liberamente unendo diverse tecniche tra loro.



Una borsa shopper serigrafata con il logo di Coste-nine

Se dovessi spiegare la serigrafia a qualcuno che non ne ha mai sentito parlare, cosa diresti?

La serigrafia è una tecnica di stampa che non prevede l'incisione di lastre di legno o metallo, ma si incide, attraverso l'esposizione alla luce, uno strato di gelatina foto sensibile applicata in precedenza su un telaio tesato con fili di poliestere. La gelatina che non si è

indurita durante l'esposizione, coperta dal disegno scelto, sarà l'unico punto di passaggio per il colore.

Questo tramite la racla filtrerà tra le maglie del tessuto fino a depositarsi sul supporto scelto.

Tecnica serigrafica. Una cosa facile e una difficile da fare. Una che ti esalta e una che ti annoia.

La cosa più facile è innamorarsene, come lo sporcarsi le mani d'inchiostro!

Esalta la stampa perfetta, quando alzi il telaio e vedi che tutti i piccolissimi dettagli sono lì sul tessuto o carta, la cosa che annoia è il dover pulire il telaio per quella piccola zona che si è chiusa e rende incompleta la grafica.



Con precisione si posiziona il telaio

Cosa ti piace fare quando non serigrafi?

Mi piace tenermi occupato, quindi quando non serigrafo o non faccio altro in relazione a questo, mi piace disegnare, illustrazione, ascoltare musica e ampliare la mia passione per i film horror e trash, partendo da quelli in bianco e nero.

Acqua o Plastisol?

La maggior parte dei miei lavori li ho fatto con inchiostro a base d'acqua, ma non disdegno i plastisol, anzi proprio in questo periodo sto iniziando a fare delle prove.

Ovviamente quelli ad acqua sono comodissimi per iniziare a fare serigrafia, non hai bisogno di cappe, forni o termo soffiatori, ma di negativo c'è che non puoi arrivare a usare telai da 90 o 120 fili.

Bisogna sempre guardare alle caratteristiche del risultato finale che si vuole ottenere per usare i materiali giusti, senno' l'errore è dietro l'angolo.



Serigrafia su carta

Cosa c'è nel tuo laboratorio?

Tanto ordine nel disordine! Ora non ho un laboratorio mio vero e proprio, ci sto lavorando in

questo periodo con degli amici, con cui stiamo creando un network di artisti e professionisti che fanno stampe d'arte e non solo, [Landskap](#).

Il mio vero laboratorio consiste nell'oscillare tra la mia umida cantina e una stanza tra birre e casse in un'associazione di cui faccio parte, [Frohike](#).

Quindi possiamo dire che il mio laboratorio è molto artigianale, con delle vere chicche del fai da te.

Dal bromografo avvolto in carta a pois, all'essiccatore che più che per la carta sembra quello per funghi.



Stefano serigrafia

Per approfondire:

[Coste-nine sul web >>](#)

[Coste-nine su Facebook >>](#)

[Coste-nine su Instagram >>](#)

Puoi Trovare l'articolo al seguente indirizzo:

<https://serigrafiaitalia.cplfabbrica.com/9138/intervista-a-stefano-di-coste-nine-serigrafia/>